

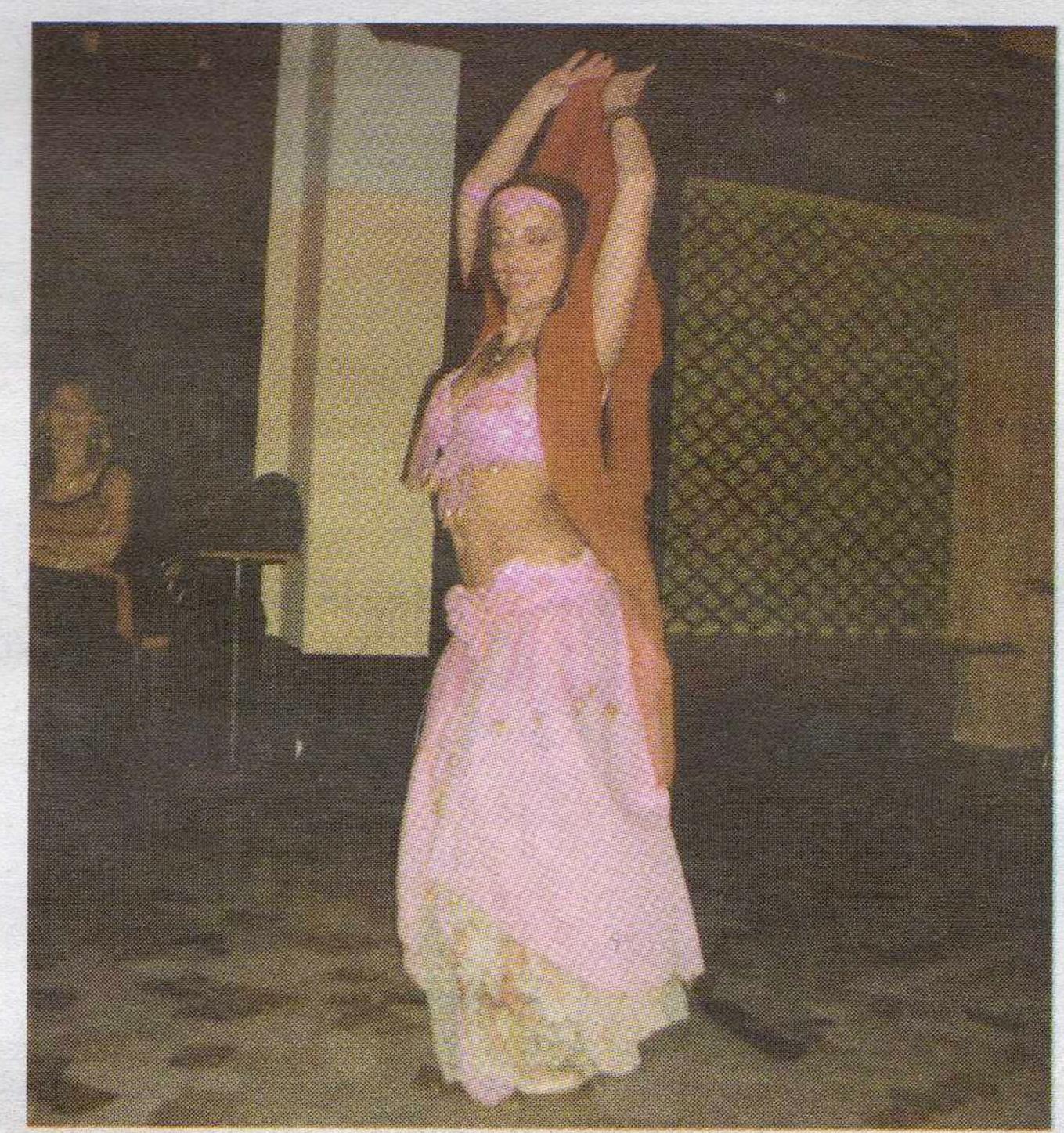
Dubbicità

Chiama
02/36504509

Una delle prime divulgatrici in Italia

La danza del ventre di Nurya

E stata una delle prime ballerine di danza del ventre che ha saputo diffondere, attraverso l'insegnamento e la passione, questa importante disciplina sportiva per il corpo e la mente, che solo ora riesce a trovare lo spazio che le spetta tra le danze, grazie ai suoi poteri curativi dimostrati scientificamente. Nurya è il nome artistico che ha scelto Flavia De Marco per continuare a diffonderla, disciplina portata in Italia dalla prima e vera danzatrice del ventre Aziza nel 1985, che l'ha insegnata per la prima volta presso la scuola Oregon di Milano. "Dopo la partenza di Aziza dall'Italia – dice Flavia De Marco – ho continuato a studiarla, presso altre insegnanti prestigiose, che con il tempo hanno saputo consolidare la mia preparazione e ne ho scoperto pian piano anche i poteri altamente curativi per le donne". Coreografa, insegnante, danzatrice e attrice, Nurya ha collaborato con importanti programmi televisivi di Mediaset e Rai danzando con successo, dal 1987, in Matryosca, Araba Fenice, La Grande Sfida, sino a Cultura Moderna nel 2006, dove ha



ottenuto il massimo dei voti dal giudice della trasmissione. Oggi lavora costantemente con il gruppo musicale Papapicastru del cantautore Claudio Sambiase, calcando moltissimi teatri della Penisola. Ma continua a intervenire ancora a diversi spettacoli, festival ed eventi pubblici e privati anche esteri. Alcuni dei quali sono Monza più 2003, Estate Mediterranea 2004 del comune di Reggio Calabria e Festa Arte e Commercio del comune di Vaprio d'Adda. Per le sue esibizioni usa soprattutto veli, bastoni e vassoi completi di candele. La danza del ventre è ricca di simbolismi. La luce delle candele esprime il chiarore menta-

le che dona alla donna che ritrova, attraverso essa, la sua forza primordiale. "Questa disciplina – continua Nurya – e così il corso che curerò nel 2008 anche presso il Circolo All Dances di Giusy Cimino, ha l'obiettivo di far ritrovare alle donne la magia e la sacralità, che è propria delle danze arcaiche. La danza del ventre contiene movimenti che appartengono storicamente all'inconscio femminile. Basta ricordarli e ritrovarli, proprio come la femminilità". Flavia De Marco ha anche scritto un libro "La più antica delle danze e il suo potere curativo", uscito nelle librerie nel gennaio 2007, dove spiega il valore della danza del ventre, attraverso la consulenza di medici rinomati e studi scientifici seri e comprovati. A 200 danzatrici, infatti, sono stati sottoposti dei questionari, le cui risposte hanno dimostrato le sue profonde capacità curative.

Per avere maggiori informazioni si può contattare Giusy Cimino, presidente del Circolo All Dances di Segrate, ai numeri 339/5608731 e 02/2133381 (ore pasti o pomeriggio).

meriggio).

La danza del ventre apre un varco verso l'Alto

Le prime notizie riguardanti la danza del ventre risalgono al periodo degli Assiri e Babilonesi, dove era diffuso il culto della Grande Madre.

Nell'antichità il suo linguaggio simbolico di comunicazione da donna a donna era ampiamente riconosciuto, racchiudendo in essa la storia, la sacralità e la femminilità della danzatrice.

Questa danza non nasce, infatti, come esibizione per intrattenere l'uomo, ma come forma di intrattenimento e di racconto per le donne, che già mille anni prima di Cristo trascorrevano la loro vita rinchiuse nel Serraglio all'interno di un harem. Danzare tra di loro era così l'unico modo per raccontarsi la vita, le emozioni, le speranze di libertà. Danzare era qualcosa di sacro, che esprimeva in positivo la potenza dell'eros femminile e creava un sacro ponte tra la donna e la divinità.

Allora la danza non era intesa, infatti, come modo per compiacere l'altro sesso o farsi applaudire, ma al contrario per ritrovare un'energia sottile prettamente femminile e usarla per aprire un varco verso l'Alto.